

SPORT



Aria di smobilitazione. Il Rugby Rovato è nel caos più totale: la seniores è sul piede di guerra

Rovato choc: «La squadra seniores non gioca più»

Dai segnali di disgelo alla rottura totale. I giocatori: «Non vogliamo Griffen come coach»

Rugby serie B

Federico Bernardelli Curuz

ROVATO. Ad oggi la formazione seniores è da considerarsi sciolta. Un vero e proprio colpo di scena dopo che in realtà pareva esserci stato un po' di disgelo tra le parti. E invece... E invece sono scurissime le tinte che sta assumendo la vicenda del Rovato: squadra prima in classifica e che ora potrebbe essere smobilitata. Questa la situazione dopo l'interminabile incontro di venerdì sera tra la dirigenza del rugby Rovato e la squadra nella club House dello Stadio Paganini dopo che invece, come detto, erano emersi segnali positivi alla ricerca di una soluzione. Ma poi tutto è precipitato, a quanto pare. Erano presenti il presidente Pierangelo Merlini e il suo staff da un lato del tavolo e dall'altro la squadra schierata, chi di persona chi in colle-

gamento streaming. Nessuno ha voluto commentare e l'atmosfera è tesa. Quello che è emerso in queste ore è che la prima squadra avrebbe intimato un ultimatum - facendo seguito ad una lettera inviata alla stessa dirigenza nei giorni scorsi -, così riassunto: o resta lo staff tecnico attuale (composto da Gaston Cuello, Matteo Archetti e da Davide Pastormelo) senza l'aggiunta di Griffen, o salta tutto.

Le posizioni. Come è noto la squadra non ha tollerato il cambio in corsa dell'allenatore e direttore tecnico, Daniele Porrino, sollevato dall'incarico prima delle vacanze natalizie, e non ha digerito la sostituzione dell'allenatore biellese con Paul Griffen. «Non abbiamo contestato la sua figura - ci confidano alcuni componenti della formazione seniores-; quello che abbiamo chiesto noi era di continuare con lo staff attuale senza l'aggiunta di Paul, il quale può ricoprire qualsiasi altro ruolo all'interno della

società. Non chiedevamo la riaggiunta di Porrino, in quanto siamo consapevoli che fosse diritto dei vertici societari poterlo esonerare, ma volevamo proseguire solo con il suo staff. Questa richiesta ci è stata negata dalla dirigenza e da qui la scelta di non andare avanti con la seniores». Nulla trapela dalla dirigenza, la quale si sta confrontando in queste ore sul da farsi. Sono attimi di particolare pathos in casa Rovato. Potrebbero seguire ulteriori incontri, potrebbero proseguire le trattative. È altresì plausibile che la dirigenza intenda a questo punto disfarsi degli ammutinati - 28 dei 32 giocatori firmatari la lettera di cui sopra -, e ripartire dalla formazione cadetta. Una scelta drastica e radicale, resa possibile da un campionato che quest'anno congela le retrocessioni, limitando il rischio di veder vanificare un progetto pluriennale. La riunione delle scorse ore sembra così servita a poco, se non ad acuire le tensioni e a incrementare le distanze. I club bresciani stanno oltre tutto ricevendo in questi giorni richieste da parte di giocatori della seniores. Alcuni giocatori starebbero già pensando, a prescindere, ad un futuro lontano da Rovato. Certo resta una grandissima amarezza, lo sport è lontano anni luce. Le ali del Condor sembrano legate. //

NUOTO

Da domani e per tre giorni, anche alla Multisala Oz, il docu-film «Underwater»

AL CINEMA UN'INEDITA FEDERICA PELLEGRINI

Daniele Ardenghi · d.ardenghi@gioaledibrescia.it

La «Divina» del nuoto italiano approda al cinema - anche a Brescia - grazie al film documentario «Federica Pellegrini - Underwater», in programma nelle sale domani, lunedì 10, dopodomani, martedì 11, e mercoledì 12 gennaio. In città, l'appuntamento è alle 19.30 alla Multisala Oz di via Sorbanella. La pellicola, prodotta da Fremantle, documenta la marcia di avvicinamento a Tokyo 2020 e la tanto agognata finale nella «sua» gara, i 200 stile libero (la veneta chiuderà settima). Un obiettivo che si rivelerà più difficile del previsto. Tra allenamenti massacranti, crisi fisiche e psicologiche, l'irrompere della pandemia nel corso della preparazione, riscatti e rivincite, la Pellegrini si mette in gioco davanti alle telecamere in modo inedito. «Underwater» racconta però anche una storia che parte da lontano. Quella di una ragazzina tenace e introversa, fortemente determinata - sostenuta dai propri genitori - a perseguire i suoi sogni sportivi fino a diventare la più grande nuotatrice italiana di tutti i tempi. Il film si propone come un racconto intimo in cui la campionessa italiana decide di mostrare le proprie fragilità, aprendo anche le porte di una dimensione segreta e «protetta». Spazio quindi all'amore con il coach Matteo Giunta, nonché al legame profondo con i genitori. Passando per le gioie domestiche e i ricordi dolorosi, come la morte dell'allenatore che l'ha fatta entrare nella leggenda (Alberto Castagnetti) e la bulimia vissuta durante l'adolescenza.



Un fotogramma. Di «Federica Pellegrini - Underwater»

«Passato e presente - si legge nelle note di presentazione del documentario - s'intrecciano senza soluzione di continuità disegnando un ritratto dal vero che mostra il dietro le quinte di un'impresa e di una carriera fuori dal comune. Il materiale di repertorio - compresi video inediti dei suoi esordi - e le riprese della vita pubblica e privata di Federica durante gli ultimi due anni compongono un film-documentario unico che non vuole essere puramente celebrativo, ma soprattutto personale ed emotivo». Le musiche sono di Samuel, leader dei Subsonica. La pellicola è diretta da Sara Ristori e scritta da Valdo Gamberutti, dalla stessa Ristori e Davide Savelli, con Alessandro Caroni.

Il Città di Salò riapre ai meeting ma a porte chiuse

Nuoto

La **Canottieri Garda** organizza la prima gara extra federazione dal febbraio 2020

SALÒ. Il 2022 del nuoto bresciano scatta oggi con la ventitreesima edizione del Trofeo Città di Salò, organizzato dalla Canottieri Garda.

Si tratta del primo meeting in provincia di Brescia dal febbraio 2020: dall'inizio della pandemia infatti si sono tenu-

te sul suolo provinciale solo gare organizzate dalla federazione italiana nuoto.

Alla manifestazione odierna parteciperanno atleti di età compresa fra gli 11 e i 22 anni, affiliati a dodici società sportive provenienti dalla Lombardia e dal Veneto, che si sfideranno in undici specialità e verranno premiati per categoria. Le gare andranno in scena sia al mattino sia al pomeriggio, in modo da rispettare i limiti di capienza della vasca.

La manifestazione si svolge-

rà a porte chiuse, ma sarà garantita la diretta streaming dell'evento sui canali social della Canottieri Garda.

Per la prima volta la riunione sarà «plastic free»: la Canottieri Garda si è infatti impegnata a ridurre l'utilizzo di bottigliette usa e getta, mettendo a disposizione gratuitamente un distributore di acqua filtrata. Ogni società riceverà inoltre in omaggio una borraccia in materiale completamente riciclato.

In vasca atleti fra 11 e 22 anni
Programma diviso per rispettare i limiti di capienza

Ieri l'evento è stato preceduto dal workshop «Sport, prevenzione e performance dell'atleta», tenuto dallo psicologo Alessandro Visini. Un appuntamento dedicato alle difficoltà incontrate da atleti e semplici appassionati di sport durante periodi di restrizioni e frequenti interruzioni dell'attività. //

MARIO NICOLIELLO

Djokovic ex positivo Ma è giallo sulle date

Tennis

Il test lo scorso 16 dicembre, poi però Nole sarebbe apparso in occasioni pubbliche

MELBOURNE. Il mondo del tennis ha il fiato sospeso in attesa di conoscere la sorte sportiva in Australia di Novak Djokovic. In vista della decisione del giudice locale attesa per domani, i legali del numero uno al mondo stan-

no costruendo la memoria difensiva per consentire a Nole di scendere in campo negli Australian Open.

Secondo i suoi avvocati, Djokovic ha contratto il Covid un mese fa, senza avvertire sintomi, e ha ricevuto prima di partire l'autorizzazione scritta per entrare in Australia senza un periodo di quarantena obbligatorio. Nell'ambito del procedimento avviato con il suo ricorso contro la cancellazione del visto, Djokovic ha dichiarato di essere risultato positivo al test il 16 dicembre 2021. Una data di-

ventata improvvisamente sospetta in quanto il serbo ha partecipato a due eventi in presenza e senza mascherina il 16 e il 17 dicembre a Belgrado come dimostrano foto e dichiarazioni visibili sui social. Nelle 35 pagine di memoria difensiva presentata al giudice del Federal Circuit Court, il serbo ha dichiarato di aver ricevuto una conferma scritta da parte del Department of Home Affairs che gli riconosceva di «corrispondere ai requisiti per entrare in Australia senza obbligo di quarantena». Agli agenti che l'hanno bloccato all'aeroporto Tullamarine di Melbourne Djokovic aveva spiegato tutto questo. Ma la Polizia di frontiera non ha ritenuto sufficiente la documentazione presentata per l'esenzione. //